

RETE LAICA BOLOGNA
COMUNICATO STAMPA
01 DICEMBRE 2009

**COPPIE DI FATTO. CECCONI: “CURIA EVERSIVA VERSO I POTERI STATALI.
COMUNE E REGIONE SOSPENDANO FINANZIAMENTI”**

*Maurizio Cecconi, portavoce della Rete Laica Bologna, in merito alle dichiarazioni
del Cardinale Caffarra sul welfare emiliano-romagnolo esteso alle coppie di fatto.*

“Nella sua lettera aperta a Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-Romagna, il Cardinale Caffarra attacca duramente la finanziaria 2010, in quanto contiene un articolo, il n. 42, che estende i servizi sociali alle coppie di fatto” constata **Maurizio Cecconi**, portavoce della **Rete Laica**, che continua: “Caffarra afferma che “chi non riconosce la soggettività incomparabile del matrimonio e della famiglia ha già insidiato il patto di cittadinanza nelle sue clausole fondamentali”, dimostrando chiaramente di **non riconoscere come “famiglie” tutte le coppie di fatto**, eterosessuali ed omosessuali, che vivono assieme da anni, che condividono le gioie e le fatiche di un progetto di vita in comune, comprensivo anche di figli”.

“**Riteniamo gravissima la minaccia eversiva di Caffarra**, laddove scrive che “vi possono essere leggi gravemente ingiuste, come sarebbe questo comma se venisse approvato, che non meritano di essere rispettate”. **Le Istituzioni dello Stato italiano non possono farsi dettare ciò che è giusto o ingiusto approvare dalle gerarchie di uno stato straniero, il Vaticano.** Questa ennesima invasione di campo non deve passare sotto silenzio: le Istituzioni emiliano-romagnole sospendano i finanziamenti alla Chiesa Cattolica”.

“Rete Laica non si stanca di ripetere che la realtà è, per fortuna, più complessa e ricca di come la dipinge il Cardinale, dividendo il mondo in “normali e diversi” e chiedendo che a questi ultimi non siano riconosciuti gli stessi diritti. **Il Comune di Bologna ha una presenza del 34% di famiglie unipersonali**, come s’evince dai dati del censimento del 2001 ed è un numero in aumento. In Comune come in Regione **aumentano i matrimoni civili e diminuiscono quelli religiosi**, aumentano le coppie che decidono di non formalizzare la loro unione e che rivendicano pari trattamento rispetto a quelle sposate. **Aumentano le convivenze, aumentano i figli nati fuori dal matrimonio, aumentano le coppie gay e lesbiche e aumentano le coppie gay e lesbiche con figli.** A tutti questi cittadini la Regione Emilia-Romagna ha il dovere di fornire risposte concrete alle loro esigenze di vita. Lo sta facendo con la Finanziaria 2010: uno strumento privo di rivendicazione politica che, date le offensive clericali, sarebbe invece opportuno esplicitare con orgoglio, e che risponde alle esigenze della società emiliano-romagnola. **Chiediamo pertanto che sia approvato così come presentato”.**

“**Quando Caffarra scrive che “la società è maggiormente esposta alle più gravi patologie sociali” perché estende le tutele legali, conformandole all'evoluzione delle relazioni tra le persone, scrive il falso.** In moltissimi paesi d'Europa - Francia, Spagna, Olanda, Germania, Svezia, Danimarca, Gran Bretagna, Finlandia, Croazia – esistono da decenni leggi che riconoscono le coppie di fatto e non s'è avverata nessuna “Apocalisse”. L'Italia è tra gli ultimi paesi europei a non prevedere una legislazione in tal senso. **L'importanza della decisione della Regione Emilia-Romagna sta proprio qui: nel rispondere alle esigenze dei cittadini della regione, manda anche un segnale a livello nazionale, affinché s'arrivi in tempi brevi al riconoscimento delle coppie di fatto”.**

“**Il Cardinale Caffarra propone un'idea carceraria delle relazioni umane**, dove una coppia si sposa solo per avere dei benefici economici e solo grazie a questi resta assieme. **Il pensiero della Curia è: se le persone fossero libere, chissà cosa combinerebbero!** In fin dei conti è proprio questo che la Chiesa Cattolica non accetta: che le Istituzioni riconoscano la libertà di scelta dei cittadini e aiutino i diversi progetti di vita delle persone”.